



► Il 26 gennaio ci sarà la giornata istituita dal Papa per rafforzare i legami con gli ebrei e pregare per l'unità dei cristiani

LEGGERE LA PAROLA DI DIO

Non c'è evangelizzazione se non è radicata in una conoscenza più approfondita della Bibbia

Il mio rapporto con la Bibbia risale a tanto tempo fa, alla mia infanzia, a un premio ricevuto da mio padre come terzo classificato al concorso parrocchiale di presepi. Avevo sperato con tutte le mie forze che quello fosse il piazzamento. Non ambivo a vincere, non ricordo quale fosse il primo premio, ma io volevo quella Bibbia... Avevo 9 anni, e leggevo tanti libri: quello, però, non ancora, e perciò mi incuriosiva. Quando lo ebbi tra le mani, non aspettai nemmeno un giorno per iniziare a leggerlo. Lo lessi tutto (beh, saltai alcune parti, quelle più "noiose", come le genealogie o i salmi...), dalla prima pagina all'ultima, da "In principio Dio creò il cielo e la terra" della Genesi al "Vieni, Signore Gesù" dell'Apocalisse. Ne fui travolto. Gli altri libri raccontavano una storia, e questo mi affascinava; ma capii ben presto che in quel libro (non sapevo ancora che in realtà era un'intera biblioteca di ben 73 libri!) erano raccontate centinaia e centinaia di storie, tutte estremamente coinvolgenti. E che non c'era un solo protagonista, ma si passava da Adamo ai due testimoni dell'Apocalisse attraversando intere generazioni, secoli e secoli di storie di uomini e donne. O meglio: un protagonista c'era...

(continua a pag. 2)

Pino Natale



Green e circular economy Appuntamento a Napoli

Sfida Ue per la sostenibilità ambientale in un confronto di due giorni a marzo 2020. Il Sud parte con l'handicap

Pag. 13



L'ingrato compito di dare notizie sui femminicidi

Le donne anche nel mirino dei social: occorre quindi vero cambiamento culturale con maggiore prevenzione

Pag. 15

Torna ad essere celebrata la Messa nella cittadella di Bagnoli. E ci sono pure i cittadini

L'area dell'ex Nato rinasce con la chiesa

Per la prima volta, dopo quasi ottant'anni, nella chiesa presente nell'ex base Nato, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica anche i cittadini che vivono all'esterno del complesso. La chiesa "SS. Salvatore, S. Gaetano Thiene e Santi Arcangeli", infatti, rientra nella cittadella del Collegio "Costanzo Ciano" a Bagnoli. La struttura fu inaugurata il 9 maggio 1940, alla presenza del re Vittorio Emanuele III. Ma a distanza di pochissimo tempo, con l'Italia entrata in guerra, sfumarono gli obiettivi del complesso (l'area avrebbe dovuto essere dedicata all'accoglienza e soprattutto alla formazione secondo l'ideologia del



regime fascista). Il Collegio dei "Figli del Popolo", probabilmente perché non ancora funzionante, fu utilizzato per la sosta delle truppe tedesche. Poi furono ospitati gli americani fino al 1947 e successivamente gli sfollati del campo profughi. Dal 1954 al 2012 è stato sede del comando militare Nato. Ecco l'importanza della messa celebrata dal parroco, don

Gaetano Iaia, il 14 dicembre. La chiesa è stata sistemata dalla Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia, grazie allo slancio del presidente, Patrizia Stasi.

(continua a pag. 3)

Carlo Lettieri

Inaugurazione "Cittadella dell'Inclusione"
Centro educativo diocesano "Regina Pacis"
via Plinio il Vecchio, 14/a - Quarto
Giovedì 23 gennaio, ore 16

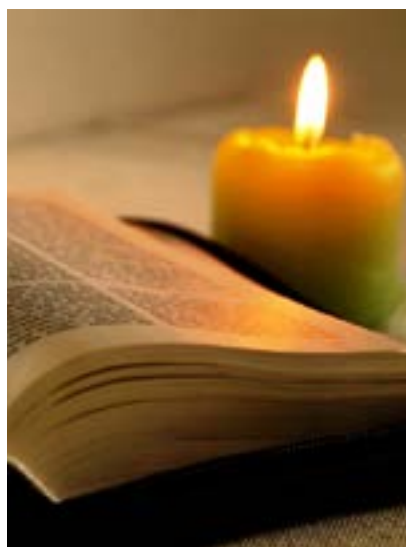
La cerimonia sarà presieduta dal
cardinale Gualtiero Bassetti, presidente CEI
e da monsignor Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli

Anche nella diocesi di Pozzuoli l'Apostolato Biblico per la centralità della Parola di Dio nella comunità

(segue dalla prima pagina)

Ed era quel Dio dapprima misterioso e temibile, che poi lentamente si mostrava un vero Papà buono. Nacque in quei mesi la mia passione per la Bibbia, e le sue storie: in cui è possibile rinvenire ogni sfumatura dell'animo umano, ogni sentimento, e alla fine ogni grandezza e ogni miseria dell'uomo. Di ogni uomo, nessuno escluso.

Papa Francesco ha pubblicato - lo scorso 30 settembre, giorno in cui si ricorda San Girolamo, che tradusse tutta la Bibbia dall'ebraico e dal greco in latino - la Lettera "Aperuit illis", con la quale viene istituita la Domenica della Parola di Dio. Al numero 3, infatti, il Papa scrive in modo solenne: «Stabilisco, pertanto, che la III Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio». Quest'anno, tale ricorrenza cade il 26 gennaio. La scelta di far coincidere la Domenica della Parola di Dio con la III domenica del tempo ordinario



non è casuale, e Papa Francesco lo sottolinea subito dopo: «Questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto

il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida». Se c'è qualcosa che unisce, infatti, ebrei e diverse chiese cristiane (cattolica, ortodosse, protestanti), è proprio la Bibbia. Che magari per alcuni contiene parti che per altri non sono da inserire, ma che nelle sue linee fondamentali è uguale per tutti. E che attraverso le migliaia di storie di cui dicevo prima, racconta la sola storia importante, quella di un Amore senza fine. Non a caso San Gregorio Magno diceva che la Bibbia «è una lettera d'amore che Dio ha scritto all'umanità», e il grande filosofo danese Kierkegaard che «bisogna leggere la Bibbia come un giovane legge la lettera dell'amata: essa è scritta per me». Purtroppo, nonostante la sua centralità sia da sempre affermata (e riconosciuta in modo forte dal Concilio), per il semplice fedele delle nostre parrocchie la Bibbia è solo qualcosa di secondario, un accessorio. Qualcuno ha infatti commentato questa lettera di Papa Francesco come il tentativo di togliere

la polvere dalle nostre Bibbie, che restano sui comodini o in libreria a prendere polvere senza mai essere aperte! Nella stessa pastorale ordinaria delle nostre comunità, molto spesso ci si dimentica della Parola, che invece ne è il vero motore nascosto, ciò che deve dare anima e vita a ogni nostra azione. Cos'è, ad esempio, l'evangelizzazione, se non l'annuncio dell'amore di Dio per ogni uomo, per le sue ferite e le sue fragilità? E dove posso capire questo se non ascoltando la storia di uomini e donne, addirittura di un intero popolo (quello di Israele), che hanno fatto quest'esperienza? E come posso ascoltare, se non presto attenzione alla Parola? Insomma, non c'è evangelizzazione se non fondata e radicata in una conoscenza più approfondita della Bibbia! La nascita, anche nella nostra Diocesi, dell'Apostolato Biblico ha questo scopo: rimettere al centro la Parola di Dio, facendola diventare fonte di acqua viva per le nostre comunità.

Pino Natale

Il giornale è anche tuo.
Partecipa.

Sostieni il giornale.

€ 20 ordinario
€ 50 sostenitore

Abbonati:
IBAN: IT02N 01030 40108 00000 0641844 - Diocesi di Pozzuoli
causale: "Segni dei tempi"

SEGNIDEI TEMPI -

anno XXV - n. 01 - gennaio 2020

Direttore Responsabile: **Salvatore Manna**

Direttore Editoriale: **Carlo Lettieri**

Redazione: **Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi, Simona D'Orso, Giovanni Moio**

Collaborano: **Aldo Cherillo, Ilaria D'Alessandro, Giovanna Di Francia, Raffaele Esposito, Simona Giacobbe, Mimmo Grasso, Daniela Iaconis, Riccardo Lettieri, Ottavio Lucarelli, Franco Maresca, Adriano Mazzarella, Silvia Moio, Federica Nerini, Elisa Pisano, Teresa Stellato, Angelo Volpe**

Grafica e impaginazione: **Luca Scognamiglio**

Foto: **Redazione Sdt**

Stampa delle 2.000 copie: **A.C.M. SpA**

Amministrazione: **coop. Ifòcs**

Mensile della Diocesi di Pozzuoli realizzato grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per abbonamenti e contributi: Diocesi di Pozzuoli - causale "Segni dei tempi" - Iban IT02N 01030 40108 00000 0641844

Segni dei tempi ha aderito, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 febbraio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'Uspi



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione: Diocesi di Pozzuoli - Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA)
Impaginazione e distribuzione: Centro Arcobaleno - Via Cumana, 48 - Napoli
telefax 081.19185304 - 347.3304679 - redazione@segnideitempi.it

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

► La chiesa "SS. Salvatore, S. Gaetano Thiene e Santi Arcangeli" già rappresentava un vero avamposto di ecumenismo

Dal comando militare al sito di pace

Il parroco: «La storia iniziamo a scriverla insieme». La Fondazione: «Un luogo di libertà»



(segue dalla prima pagina)

In napoletani (e non solo loro) ricordano bene che, per tanti anni, l'area a nord di Bagnoli - nota come collina San Laise - è stata utilizzata come sede del Comando delle Forze alleate del Sud Europa (dal 4 aprile 1954 al 3 dicembre 2012). La chiesa "SS. Salvatore, S. Gaetano Thiene e Santi Arcangeli", guidata da don Gaetano Iaia, rappresentava un vero avamposto di ecumenismo, frequentata e resa disponibile anche per altre religioni. Per sette anni, fino al 14 dicembre scorso, non è stata aperta. Certo, il complesso è ancora vuoto e non ci sono "parrocchiani". Ma la fruizione della chiesa (per ora solo con la celebrazione domenicale), rappresenta un ulteriore passo avanti nella rinascita di un'area di oltre duecentomila metri quadrati (circa 30 ettari, 13 dei quali destinati a fondo agricolo e 17 occupati da edifici e spazi aperti). La Fondazione Banco Napoli per l'Assistenza all'Infanzia (Fbnai), proprietaria dell'intera area, da diversi anni sta realizzando una serie d'iniziative di socializzazione (soprattutto a favore dei bambini e delle famiglie). L'estate scorsa, quella che era la base Nato più grande d'Italia, si è trasformata in un centro culturale e per il tempo libero, con diverse zone dedicate al cinema, al teatro, alla musica e alla ristorazione. A metà dicembre sono stati realizzati diversi laboratori creativi, musicali, tanti giochi e animazione, in sinergia con l'Assessorato alle politiche sociali della Regione Campania, il Comune di Napoli, la X Municipalità e grazie alla disponibilità di organizzazioni del Terzo Settore (impresa sociale Medina, Centro Arcobaleno, Giffas, Ludofficina, Autism Aid, cooperativa sociale L'Orsa maggiore e altre). Nella serata il parroco ha celebrato



la messa nella chiesa, ripulita grazie alla caparbia del presidente, Patrizia Stasi, che è riuscita a ridargli vita proprio in corrispondenza delle festività natalizie.

Dopo aver ringraziato chi ha provveduto ad allestire l'amplificazione e a ripulire la chiesa, il parroco ha sottolineato l'importanza della "pazienza". «Ci vuole tempo, ci vuole fatica - ha sollecitato don Gaetano -, ci vuole soprattutto pazienza. Sono uno che vorrebbe vedere realizzate le cose subito e in fretta. Ma è importante riflettere sul fatto che per costruire tutto questo ci sono voluti molti anni e in poco si potrebbe distruggere tutto. Guardiamo tutto ciò che sta iniziando ad avvenire. Occorre molta pazienza, insieme a tanta determinazione e buona volontà. Ho aperto la porta di questa chiesa tante volte, ma stasera mi sono davvero emozionato. La storia iniziamo a scriverla insieme».

L'obiettivo della Fondazione è di creare una comunità allargata, aperta a tutti, coinvolgente. La presenza attiva della chiesa può favorire questo processo di rinascita. «Proprio perché non ha parrocchiani - ha sottolineato il presidente Stasi - è un luogo



di libertà. Chi ha voglia di vivere questo parco e di sentirsi parte di un progetto più ampio, potrà "vivere" anche questa chiesa. Può nascere qui una nuova comunità. Aperta anche alle altre religioni. Il senso è quello di ridare spazio alla socialità, tramite laboratori, attività imprenditoriali. Mi piacerebbe davvero vivere qui



una multiculturalità. Creare una città nella città. Dove ognuno può sentirsi libero: un anziano può venire a ritrovare un po' di pace, una famiglia può ascoltare la messa e poi far giocare i figli nel parco. Questa chiesa non è di qualche abitante in particolare, ma è di tutti, un bene di tutti».

Carlo Lettieri



MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI

ARTEMISIA GENTILESCHI L'Adorazione dei Magi

29|10 2019
26|01 2020

MUSEO DIOCESANO
CARLO MARIA MARTINI
Piazza Sant'Eustorgio 3
Milano

Martedì – Domenica, ore 10-18.
La biglietteria chiude alle 17.30

www.chiostrisanteustorgio.it



A febbraio "Uno sguardo d'arte"

Giovedì 6 febbraio, alle ore 18, nel Museo diocesano al Rione Terra di Pozzuoli - in occasione del ritorno dell'opera L'adorazione dei Magi di Artemisia Gentileschi, dopo i mesi di esposizione a Milano - si terrà l'evento "Uno sguardo d'arte. La nostra Artemisia", presieduto dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella. Durante l'incontro, organizzato dall'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici, guidato da don Roberto Della Rocca, sarà proposta una lettura guidata dell'opera e verrà presentato il progetto Descrivendo. Interverrà la direttrice del Museo milanese "Carlo Maria Martini", Nadia Righi.



Con il patrocinio di



Media partner



Travel partner



Con il sostegno di



DENTRO LA DIOCESI

pagina a cura di Carlo Lettieri

SEGNI DEI TEMPI

► La prima singolare sfida della “nazionale” dei sacerdoti della diocesi di Pozzuoli alla rappresentativa del Quartograd

La solidarietà dei preti... calciatori

In campo per aiutare l'orfanotrofio delle Suore della Famiglia del Verbo Incarnato a Betlemme

Ha preso il via la prima sfida calcistica della neo squadra dei sacerdoti della diocesi di Pozzuoli. A dicembre si è svolto il primo appuntamento contro una rappresentativa del Quartograd, nell'accogliente struttura del "Mian Sport Village" di Quarto. I sacerdoti, insieme ad alcuni seminaristi, sono scesi in campo per sostenere l'orfanotrofio delle Suore della Famiglia del Verbo Incarnato a Betlemme. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto, infatti, per l'Hogar Niño Dios (Casa del Dio bambino), una casa di accoglienza per bambini disabili, abbandonati o in grave necessità, gestita dalle religiose della Famiglia del Verbo Incarnato. Le suore accolgono oltre venti bambini e ragazzi, affetti da gravi disabilità fisiche e mentali, che altrimenti non avrebbero dove andare, oltre a seguire altri ragazzi disabili che vengono soltanto per seguire le attività pomeridiane. La struttura è attigua alla Basilica della Natività. L'Hogar, infatti, ha questo stretto rapporto di



Dedicazione della Basilica Cattedrale con Rito solenne sotto il titolo di San Procolo martire

Giovedì 9 gennaio, ore 18.30
Rione Terra - Pozzuoli
Santa Messa presieduta dal vescovo
monsignor Gennaro Pascarella

vicinanza che rende sacro il cammino che dalla basilica porta a questa casa di accoglienza, in un edificio concesso dal patriarcato latino di Gerusalemme all'istituto religioso. In prevalenza vengono seguiti casi di bambini totalmente abbandonati dai loro genitori, spesso perché l'handicap viene considerato una sorta di disonore, in un contesto locale privo di ogni forma di welfare e di assistenza sociale, per cui il peso delle situazioni multiproblematiche viene mantenuto solo dalle famiglie. Nel contesto palestinese, povero e caratterizzato da una situazione endemica di violenza e tensione, le madri non sanno come far fronte alle disabilità dei figli a causa della mancanza di una cultura dell'as-

sistenza verso i più deboli e sfavoriti. Molte sono in ogni caso le famiglie che non sanno come trattare il familiare disabile o che, comunque, non credono che si possa fare qualcosa per migliorarne la condizione (mancando scuole specifiche, terapie mirate) e quindi si limitano a nutrirlo e a mantenerlo in vita. Il progetto della casa d'accoglienza è sostenuto principalmente dalla parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto. Ecco alcuni nomi dei "calciatori" convocati per la prima partita del cuore: don Vincenzo Cimarelli, parroco dei santi Pietro e Paolo a Soccavo; don Fabio De Luca, parroco di San Vitale a Fuorigrotta; don Elio Santaniello, parroco di sant'Artema a Monterusciello; don

Pasquale Di Giglio, parroco del Buon Pastore a Fuorigrotta; don Ngolo Felix, parroco di santissimo Salvatore a Pozzuoli; don Gregory Tungaraza Kiloma della parrocchia san Luca ad Arco Felice; diacono Renato Rotta e don Gennaro Guardascione, parroco di Gesù Divino Maestro di Quarto; don Ermino Albano, parroco di Santi Pietro e Paolo Apostoli di Quarto. L'arbitro e i guardialinee sono stati tre seminaristi. L'arbitro e i guardialinee sono stati tre seminaristi. Speaker dell'evento, Diego Funel. Il calcio d'inizio della partita è stato dato simbolicamente da monsignor Gennaro Pascarella. «Il gioco – ha sottolineato il vescovo – dovrebbe essere sempre occasione di festa».

Il Centro Regina Pacis a Quarto si potenzia con la Cittadella dell'Inclusione

Il 23 gennaio, alla presenza del presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, s'inaugura la Cittadella dell'Inclusione a Quarto. Il "Centro educativo diocesano Regina Pacis", nato nel 2013 e guidato da don Gennaro Pagano, si arricchisce di nuovi servizi, rivolti soprattutto alle persone con disabilità e alle donne provenienti dal carcere. Come già anticipato da Segni dei tempi prima della scorsa estate, la struttura "Casa Raoul" è costituita da un Gruppo appartamento (comunità residenziale) per ragazzi, giovani e adulti con disabilità a medio e alto funzionamento (guardando al "Dopo di noi" e al "durante noi", per offrire a persone con disabilità la possibilità di realizzare la propria autonomia) e un Centro sociale polifunzionale (area diurna) composto da zona mensa, palestra, tensostruttura, spazi verdi e per il tempo libero, aule attrezzate per attività laboratoriali, con l'obiettivo soprattutto di formare per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Nella stessa data il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, inaugura anche "Casa Donna nuova", destinata all'accoglienza di donne (anche madri con bambino) che provengono dalla Casa circondariale di Pozzuoli e da situazioni di difficoltà, in continuità con l'esperienza iniziata dalla Caritas diocesana di Pozzuoli nel Centro San Marco. Questa opera si aggiunge a "Casa Papa Francesco", comunità alloggio già presente per adolescenti (in particolare provenienti dall'Istituto penale di Nisida). Previsto il potenziamento del polo clinico di psicologia e pedagogia (con sostegno psicologico, terapia di coppia, terapia di gruppo, psicodiagnosi), nel quale viene data attenzione anche al mondo del trauma, a bambini e adulti vittime di abuso e maltrattamenti. Viene avviato anche "Dal Sud", polo di eccellenza per la ristorazione, la produzione, la formazione professionale. Il polo è caratterizzato anche dalla presenza del ristorante "Together" e di un Bar letterario, oltre la scuola di ristorazione e laboratori, tra cui quello della lavorazione del miele. Tra le attività proposte: "Mestieri, arte e fantasia" (manualità e risoluzione di piccoli problemi domestici, arte presepiale e ceramica), "Apiamo" (apicoltura e trasformazione di prodotti biologici), "Kilometro 0" (coltivazione e trasformazione di prodotti biologici), "Belli tra i fornelli" (laboratorio di cucina, pasticceria e rosticceria), "Ginnastica dolce" (esercizi a corpo libero e con piccoli attrezzi per migliorare la coordinazione), "Relazioni creative" (laboratorio psicoeducativo), "Pet therapy" (interventi assistiti con cani, conigli e asini).

Caritas diocesana di Pozzuoli nel Centro San Marco. Questa opera si aggiunge a "Casa Papa Francesco", comunità alloggio già presente per adolescenti (in particolare provenienti dall'Istituto penale di Nisida). Previsto il potenziamento del polo clinico di psicologia e pedagogia (con sostegno psicologico, terapia di coppia, terapia di gruppo, psicodiagnosi), nel quale viene data attenzione anche al mondo del trauma, a bambini e adulti vittime di abuso e maltrattamenti. Viene avviato anche "Dal Sud", polo di eccellenza per la ristorazione, la produzione, la formazione professionale. Il polo è caratterizzato anche dalla presenza del ristorante "Together" e di un Bar letterario, oltre la scuola di ristorazione e laboratori, tra cui quello della lavorazione del miele. Tra le attività proposte: "Mestieri, arte e fantasia" (manualità e risoluzione di piccoli problemi domestici, arte presepiale e ceramica), "Apiamo" (apicoltura e trasformazione di prodotti biologici), "Kilometro 0" (coltivazione e trasformazione di prodotti biologici), "Belli tra i fornelli" (laboratorio di cucina, pasticceria e rosticceria), "Ginnastica dolce" (esercizi a corpo libero e con piccoli attrezzi per migliorare la coordinazione), "Relazioni creative" (laboratorio psicoeducativo), "Pet therapy" (interventi assistiti con cani, conigli e asini).

La parrocchia di San Giuseppe Confessore di Agnano ha anche una cappella più antica recuperata dai fedeli

Negli anni Ottanta del secolo scorso la piccola chiesa di San Giuseppe al quadrivio di Agnano, per l'aumento del numero dei fedeli, non fu più in grado di rispondere più alle esigenze di spazio per le funzioni di culto. Si rese quindi indispensabile la costruzione di un edificio più grande: l'omonima chiesa di San Giuseppe Confessore sita in via Beccadelli. La vecchia struttura, realizzata nei primi anni del Novecento con la cessione gratuita dal terreno da parte di devoti del luogo, fu invece chiusa. Poco tempo dopo, per il disuso e l'incuria, l'interno venne quasi del tutto depredato. Il resto lo fece il tempo e la mancata manutenzione. È ancora vivo nella mente dei cittadini del quartiere il ricordo di quando l'antico portone ligneo fu sostituito da un orribile portale di ferro: soluzione adottata, tuttavia, per evitare l'ingresso a malintenzionati.

Per circa otto lustri la piccola chiesa di Agnano è rimasta chiusa al culto, ma sempre aperta ai ricordi degli abitanti (la dottrina ai gio-

vani, le cerimonie eucaristiche, i momenti festosi d'incontro tra i fedeli e tanto altro). Fino a quando alcuni devoti e volenterosi abitanti, insieme a frate Francesco, nel 2008 decisero di compiere i lavori interni necessari alla sicurezza e alla praticabilità. Da allora il parroco della nuova ma distante chiesa maggiore vi officia la messa una volta il mese. La parrocchia ha messo anche a disposizione piccoli fondi, necessari per il rifacimento della chiesetta, con la collaborazione degli abitanti del quartiere che hanno messo a disposizione le loro esperienze lavorative.

Nel giugno del 2013, dopo il restauro, un bel busto in legno di san Giuseppe di fine Ottocento è stato collocato sull'altare policromo e il 17 novembre dello stesso anno il vescovo Gennaro Pascarella ha benedetto il manufatto con rito solenne, per poi celebrare il rito eucaristico nella chiesa maggiore con la partecipazione di un gran numero di fedeli.

Il nuovo parroco di San Giuseppe



Confessore, don Givaldo Joventino Da Silva, fisicamente e attivamente molto presente tra i fedeli, anche per favorire le persone anziane che presentano difficoltà a raggiungere la chiesa di via Beccadelli, ha voluto portare a due gli appuntamenti per la celebrazione della messa nella sede del Quadrivio di Agnano

(per info: tel. 081.5700271).

Il quartiere, grazie all'impegno di semplici cittadini devoti alle loro tradizioni, ha voluto e saputo rendere concreta la riconquista di un frammento di grande valore, con un recupero collettivo della memoria storica del territorio.

Aldo Cherillo





**Viale Augusto, 101B
80125 NAPOLI**

LUN>VEN
ore 9.00>13.00 - 16.30>19.30

tel. 0812397018 – fax 0812397271
whatsapp: 3803129256
email: tipografia.leonardi@gmail.com
web: tipografia-leonardi.com

► Il secondo anno del progetto “Mai più soli” per gli anziani dell’area flegrea con il coinvolgimento dei volontari

La solitudine è nuova forma di povertà

La Caritas diocesana: «Le reti familiari non esistono più, eppure la terza età è una risorsa»

Nuova fase per il progetto “Mai più soli 2” della Caritas diocesana di Pozzuoli. Il successo del lavoro svolto in questi due anni conferma l’importanza dell’iniziativa dedicata alla terza età. Il prosieguo del progetto prevede il coinvolgimento delle parrocchie. Decine gli anziani provenienti dalle foranie della diocesi che hanno vissuto le attività con gli operatori specializzati e i volontari nel Centro San Marco della Caritas. Tante le storie - molte, purtroppo, caratterizzate dalla solitudine - che hanno confermato l’esigenza di continuare sulla stessa linea. «Gli anziani sono tra quelli che pagano di più il cambiamento in atto nella nostra società - spiega il diacono Alberto Iannone, direttore della Caritas flegrea - le reti familiari che un tempo garantivano l’assistenza alle persone di età avanzata, adesso non esistono più. Gli anziani sono sempre più numerosi e sono sempre di più quelli che vivono da soli. La solitudine è una nuova forma di povertà; è, in effetti, una povertà che colpisce anche le persone che percepiscono una pensione adeguata ai loro bisogni. Con



il progetto abbiamo ascoltato tante storie e abbiamo visto che la terza età è una risorsa per tutta la società. I nostri anziani hanno assunto la consapevolezza di poter dare di più alle loro famiglie e agli altri. Il progetto “Mai più soli 2” nei prossimi mesi proseguirà dando risposte più efficaci alle esigenze emerse». Gli anziani coinvolti sono stati accolti e accompagnati dall’equipe della Caritas con la quale hanno svolto diverse attività; tra queste: laboratori di arte, cineforum, uncinetto, mensa. Il laboratorio di teatro ha avuto come risultato “Giovani Dentro”, uno spettacolo che si è svolto a giu-

gno nella parrocchia Gesù Divino Maestro di Quarto. Di particolare importanza si è rivelato il rapporto con il poliambulatorio “diacono Pasquale Grottola”; gli ospiti sono stati monitorati dai medici volontari e hanno ricevuto consigli nell’ambito dell’alimentazione e del corretto stile di vita. Nei prossimi mesi ci saranno dei cambiamenti che coinvolgeranno le parrocchie; cambiamenti che hanno l’obiettivo di coinvolgere le comunità locali e consolidare le relazioni che si sono create in questi ultimi mesi. «Vogliamo che i volontari delle parrocchie - spiega **Ciro Grassini**, sociologo e coordinatore della



Caritas diocesana - vengano formati e portino l’esperienza, maturata in questi anni dalla Caritas, nelle loro foranie. Abbiamo progettato un sistema che vede il coinvolgimento delle comunità. In questo modo gli anziani proseguiranno le attività in luoghi più vicini a loro. Per la forania di Bacoli - Monte di Procida il luogo per il prosieguo del progetto è la parrocchia San Gioacchino. Mentre sul versante napoletano della diocesi il centro sarà la parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo di Soccavo». Il progetto “Mai più soli 2” è finanziato da Caritas Italiana con 8X1000 alla Chiesa Cattolica.

Il Rapporto Immigrazione di Caritas e Migrantes

Presentato il XXVIII Rapporto Immigrazione di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. Quest’anno il titolo è “Non si tratta solo di migranti”, ispirato al messaggio del papa per la 105esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il Rapporto vuole mettere in luce la situazione del “migrante”, ovvero di «una persona che si districa fra difficoltà di tipo burocratico, scolastico, giudiziario, sanitario, economico, sociale, ovvero con i problemi della vita quotidiana che affrontano tutti, ma che, nel suo caso, sono forse più complicati che per molti altri». Una copia della ricerca è disponibile al Centro Documentazione Caritas in via Fasano 9 a Pozzuoli (mail: comunicazione@caritaspozzuoli.it).

Concorso scuole “Dai social alla comunità umana”

Anche per questo anno scolastico Caritas Italiana e Miur-Ministero Istruzione propongono un concorso per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado d’istruzione. Il tema del concorso è: “Cittadini per una cultura dell’incontro: dai social alla comunità umana”. Oggi sempre più spesso le persone s’incrociano fra loro, ma non s’incontrano. Occorre dunque lavorare per ristabilire relazioni autentiche e costruire una vera cultura dell’incontro che vinca la cultura dell’indifferenza. La scuola può e deve essere una palestra di allenamento alla comunicazione e alla relazione. Le schede di partecipazione e gli elaborati dovranno essere inviate entro il 2 marzo 2020 (mail: concorso.miur@caritas.it).

Corso per diventare badanti e assistenti familiari

Incontri di lingua e cucina italiana: è il progetto “Ciao – Curami!” per gli immigrati, ma non solo. «Alla fine sarà rilasciato un attestato - spiega don Paul John Oparah direttore Migrantes Diocesi Pozzuoli - la certificazione è importante perché attesta l’effettiva partecipazione alle attività formative che riguardano aspetti importanti per chi vuole assumere una persona che deve vivere in famiglia». Il corso, dal 17 gennaio al 20 maggio, è organizzato da Migrantes e dall’associazione Nuova Collaborazione. Lezioni i mercoledì dalle 16 alle 18.30 nella sede dell’Ufficio Migrantes di Pozzuoli, via Roma 50. Info: 081.19242407 - 3271563147 - migrantespozzuoli@libero.it - dioc.refservice@libero.it

Gli antichi frammenti, il gelso e il ricordo della madre nel “San Gennaro” di Aulitto donato al museo diocesano



Il mio riflesso in te (2019) è l'opera pittorico-materica dedicata a San Gennaro, che l'artista eclettico Vincenzo Aulitto ha donato di recente al museo diocesano al Rione Terra. Il pittore puteolano, esponente del filone contemporaneo, ha saputo trasmettere allo spettatore, nell'interesse, il suo principio ispiratore di matrice metafisica. Il prodotto artistico è un dipinto in acrilico su tavola di legno grande 80x60 centimetri;

mentre l'elemento che tanto colpisce è la superficie specchiante, ove il visitatore può vedere la sua immagine riflessa. Alla base dell'opera ci sono dei frammenti di terracotta (vasi, urne cinerarie, resti) ritrovati a via Antiniana, e donati ad Aulitto dagli archeologi, con il permesso della Soprintendenza, che effettuarono gli scavi durante gli anni addietro.

L'oggetto che affascina, nella parte estrema del fondo, è il quarto di tronco di gelso centenario locato, in origine, nel giardino della madre dell'artista. Forse, il più grande omaggio alla mamma fatto dallo scultore-pittore. Il quadro è arricchito da un simbolismo interno, marcato dallo spirito di appartenenza familiare, e, soprattutto, dal valore archetipico delle radici materne. Il gelso diventa il mezzo attraverso cui Aulitto racconta l'immagine appartenente ai ricordi, alla memoria passata, agli aneddoti di famiglia, che sono alla base del processo creativo di questo lavoro. Prevalgono anche le influenze



scultoree, infatti gli occhi e il naso di San Gennaro dipinti sono un chiaro riferimento al mezzo busto conservato nella chiesa omonima del santo. Il volto santificato ci interroga, ci commuove, e simbolicamente ci emoziona con empatia accanto al nostro viso mostrato dalla superficie-specchio posto in basso. Aulitto si è ispirato a un racconto della madre risalente al periodo della guerra. La mamma era difatti

devota a San Gennaro, poiché fu miracolata, insieme alla famiglia, durante un bombardamento che rase al suolo la sua abitazione. Oltre all'attenzione peculiare dei dettagli, ciò che conquista è il *misticismo indagatore* dell'arte sacra. Un dipinto dalla potenza e dalla sacralità perturbante. Ora l'opera è esposta permanentemente al museo attiguo al Duomo.

Federica Nerini

FotoArt in Garage



All'ArtGarage di Pozzuoli, in viale Bogнар, è in corso la terza edizione della manifestazione "FotoArt in Garage", ideata e curata da Gianni Biccari con la collaborazione di Emma Cianchi, Ylenia Lessoni e Veronica Gross. La rassegna, iniziata a novembre e in programma fino a giugno, ospita alcuni tra i nomi più interessanti del panorama fotografico locale, come Enzo Buono e Giovanni Ruggiero, accanto ai quali saranno presentanti anche talenti emergenti. La personale di Nicola della Volpe è stata incentrata sul progetto "Metropolis - Scampia", che parte da lontano: da almeno tre anni l'autore segue le attività sociali presenti a Scampia, affiancando quindi le sue realtà associative, con l'intento di raccontare storie di normalità in un territorio martoriato e difficile. Un portfolio tratto dal medesimo progetto è stato premiato, per l'omonima categoria portfolio, nell'edizione 2018 del Pistoia Foto Contest. La mostra si compone di una ventina di scatti in bianco e nero, composti da reportage, che descrivono alcuni momenti del quartiere della periferia napoletana.

r.e.



► Nuove iniziative dell'associazione culturale Accademia Reale: dopo il convegno c'è il progetto di un Centro studi

Pergolesi sempre più legato a Pozzuoli

Il maestro Borrelli: un Festival per il grande musicista nei siti suggestivi dei Campi Flegrei

Nel XVIII secolo a Napoli c'era un fortissimo sentire religioso che si traduceva in un vivido fermento in ambito musicale. In questo periodo, spicca la produzione di Giovanni Battista Pergolesi, musicista e compositore, la cui maestria, bravura, capacità di portare innovazione e un nuovo gusto della cantabilità hanno influenzato la musica del Settecento Napoletano. Originario di Jesi, il musicista ha dato il meglio della sua produzione a Pozzuoli, dove si trasferì nel 1735, ospite nel convento dei frati Cappuccini grazie alla protezione del suo mecenate, il duca don Diego Marzio Carafa discendente dei fondatori del convento. Ed è a Pozzuoli che Pergolesi termina il suo più significativo capolavoro: lo *Stabat Mater* (per soprano, contralto, archi e basso continuo), commissionato dalla "Confraternita di San Luigi di Palazzo sotto il titolo della Vergine dei dolori", già iniziato a Napoli e che la tradizione vuole sia stato completato il giorno stesso della sua

prematura morte avvenuta a soli 26 anni. Pergolesi fu un fecondo autore di musica sacra: insieme allo *Stabat Mater*, nel 1736 compose il *Salve Regina*, una delle quattro antifone mariane cantata principalmente nei giorni vicini alle feste dell'Assunta e della Immacolata Concezione. Insieme a tante opere di musica sacra, compose anche opere liriche, drammi e opere buffe, come *La Salustia*, *Lo frate 'nnamorato*, e *La Serva Padrona*. Questo compositore, morto giovanissimo, già alla metà del Settecento, era immensamente più noto di quanto non fosse stato in vita: le numerose stampe delle sue composizioni iniziarono a diffondersi in tutta Europa, interessando autori come Johann Sebastian Bach, che addirittura scrive il Salmo 51 sulla musica del celebre *Stabat Mater*. La figura di Pergolesi, oltre che foriera di miti e storie romanzate sulla sua persona, è sempre stata oggetto di studi approfonditi da parte di musicologi. Proprio a Pozzuoli, la città che lo ha ospitato



nel suo periodo più fecondo e che ha accolto le sue spoglie, ha preso vita quest'anno il Primo Convegno internazionale di Studi Pergolesiani, organizzato dall'associazione culturale Accademia Reale e patrocinato dal Comune di Pozzuoli con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura. L'iniziativa ha come ideatore il maestro Giovanni Borrelli, presidente del Centro studi e dell'Accademia Reale. Il convegno, al quale hanno partecipato con entusiasmo professori e studiosi di diverse eccellenze come le università di Milano, Venezia, Nottingham, Federico II, conservatorio S. Pietro a Maiella, ha messo in evidenza

come le figure di librettisti, interpreti e maestranze abbiano influito sulla scrittura di Pergolesi e di come Pergolesi, a sua volta, abbia influenzato le composizioni altrui.

«La nostra intenzione - afferma Borrelli - è quella di dar vita ad un Centro studi permanente su Giovanni Battista Pergolesi: ogni anno affronteremo un aspetto diverso e peculiare del musicista e, in accordo con Fabio Pagano, direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, utilizzeremo alcuni luoghi suggestivi per dare vita ad un Festival Pergolesiano, che, come la prima edizione, si terrà in autunno».

Ilaria D'Alessandro

La stagione concertistica "Magie Musicali" alla chiesa di San Giuseppe di Pozzuoli



Molte le novità che stanno caratterizzando nell'anno pastorale 2019/2020 la chiesa di San Giuseppe, così come è conosciuto da tutti i puteolani l'edificio religioso posto alle spalle di Villa Avellino. La rettoria del Santissimo Nome di Gesù è affidata alle cure di don Giorgio Rosero e del commissario vescovile dell'Arciconfraternita, l'accollito Antonio Testa. «Sono passati quasi venti anni da quando l'allora vescovo Silvio Padoin - ricorda l'accollito - mi affidò l'incarico di commissario. Da allora è stata garantita la celebrazione eucaristica quotidiana delle ore 12 e quella domenicale delle 10,30. Quest'ultima è sempre molto partecipata. La chiesa di san Giuseppe è molto amata dei puteolani e sono sempre tanti coloro i quali la riscoprono percorrendo le rampe che da Villa Avellino portano nella parte bassa di Pozzuoli. Per le opere che custodisce e per la sua architettura è uno dei gioielli della nostra città. Molte sono le associazioni che ci chiedono di inserirla nei loro circuiti culturali. Abbiamo il dovere di promuovere il nostro patrimonio artistico e la musica è un mezzo eccezionale per avvicinare le persone all'arte e alla chiesa». La stagione concertistica "Magie Musicali", curata dall'Accademia Musicale C.F.A. (presidente Enrica De Martino che è anche direttrice

della rassegna), è stata aperta sabato 9 novembre dal Partenope Flute quartet. Domenica 24 novembre, in occasione della ricorrenza di santa Cecilia di quattro giorni prima, è stata celebrata la messa per i musicisti. Sabato 7 dicembre si è esibito il coro Eyaël Città di Pozzuoli (nella foto di Lello Esposito). Mentre sabato 14 dicembre si è svolta la celebrazione per tutti gli artisti. L'iniziativa si chiuderà a maggio. I prossimi appuntamenti (tutti alle ore 18): il Coro Caserta Nove Ensemble diretto da Fortuna Cinque sarà in concerto sabato 11 gennaio; sabato 22 febbraio sarà la volta del Trio da Camera flegreo composto da Enrica Di Martino (soprano), Gianfranco Riccio (Violino), Adriana Marzano (pianoforte); il coro Buon Pastore Ischia, diretto da Gianfranco Manfra, si esibirà sabato 21 marzo. Sabato 4 aprile sarà la volta del Quartetto Core. Infine, sabato 9 maggio, il Coro Eyaël città di Pozzuoli. Dopo i concerti è possibile visitare le mostre pittoriche tematiche del maestro Antonio Isabettoni esposte nella cripta della chiesa mentre Luisa de Franchis recita alcune poesie.

**Nei gesti
quotidiani
dei nostri
sacerdoti
c'è l'amore
di Dio**



SOSTIENI LA LORO MISSIONE CON UN'OFFERTA

Un abbraccio fraterno, una parola di conforto, un momento di preghiera condivisa... con i loro gesti i nostri sacerdoti ci trasmettono l'amore di Dio. Tutti loro vivono con noi, ogni giorno, una Chiesa solidale e partecipe.

DONA ANCHE TU...

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
- con bonifico bancario presso le principali banche italiane
- con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.

L'OFFERTA È DEDUCIBILE



www.insiemeaisacerdoti.it
facebook.com/insiemeaisacerdoti



► A che punto è il Piano per l'area ex industriale: sopralluogo, cabina di regia, uscita dei bandi e inizio della bonifica

«La nuova Bagnoli si fa con la gente»

La Municipalità chiede di coinvolgere il territorio, magari con un osservatorio dei cittadini



Lo scorso novembre si è riunita la cabina di regia per Bagnoli, alla presenza del ministro per il Sud e la Coesione territoriale Provenzano, del commissario Floro Flores, del vicepresidente della Regione Campania Bonabitacola, degli assessori Piscopo e Del Giudice con i rappresentanti della X Municipalità per il Comune di Napoli e di Invitalia. Durante la riunione è stato analizzato lo stato di attuazione del Piano risanamento ambientale e rigenerazione urbana ed è stata annunciata la partenza delle bonifiche. «Conseguentemente al sopralluogo

nell'area ex industriale, nel corso della cabina di regia è stata illustrata una relazione del commissario che ha spiegato cosa è stato realizzato finora e cosa accadrà nelle prossime settimane, ovvero l'uscita dei bandi e l'inizio della bonifica» spiega Diego Civitillo, presidente della X Municipalità che riunisce i quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta. «In realtà ora, con la chiusura del Praru, siamo tutti in attesa – dice ancora Civitillo – proprio di questi ultimi. Altre novità di rilievo, fondamentalmente, non sono emerse». L'elemento di novità, invece, è

emerso nei giorni successivi, grazie all'invio di una lettera aperta da parte di Civitillo al ministro Provenzano. Una missiva con cui si chiede a gran voce più attenzione al coinvolgimento del territorio: «La cabina di regia è stata convocata poche settimane fa con pochissimo preavviso ed è senz'altro servita al ministro per approfondire la conoscenza dell'area» afferma Civitillo, il quale condivide, però, le stesse preoccupazioni delle associazioni territoriali. Al ministro Civitillo chiede, con un accorato appello, «di riprendere presto quelle che sono le modalità "partecipative" che avevamo già sperimentato con il precedente ministro del Sud, Barbara Lezzi. È prioritario organizzare momenti pubblici e di confronto con le associazioni, i comitati, con le realtà del territorio, cercando soprattutto di informare la cittadinanza su come procedono le attività nell'area ex Italsider». Il presidente, che è originario di Bagnoli, ben conosce gli effetti negativi delle decisioni poli-

tiche imposte in passato ai cittadini del quartiere. «Una specie di osservatorio cittadino – è la richiesta – che venga riconosciuto da tutti gli enti presenti all'interno della cabina di regia, vale a dire Ministero, Regione Campania, dal commissario ecc. Purtroppo in passato le operazioni che si sono fatte su Bagnoli non hanno mai visto il coinvolgimento della cittadinanza e i risultati si sono visti. Anzi, se proprio si vuole provare a rendere quanto più trasparente e possibile l'operazione che si sta portando avanti evitando le vecchie problematiche, è opportuno creare uno strumento che coinvolga la cittadinanza in qualunque momento e dove chiunque lo desideri possa prendere visione non solo degli atti amministrativi, che già normalmente vengono pubblicati su internet, ma delle tempistiche, dei problemi, degli ostacoli da superare di volta in volta, revisionando realmente il reale andamento di tutte le attività che si svolgono nell'ex area Italsider».

Simona D'Orso

A Bacoli nasce un Centro di Ascolto per l'orientamento al lavoro



Il dramma lavoro è uno dei problemi principali degli italiani. I dati statistici non lasciano scampo ad ulteriori spiegazioni: si è nel pieno di un'emergenza che stenta a finire. Eppure per trovare lavoro è necessario essere formati e presentarsi nel migliore dei modi nel momento della candidatura. Per questi motivi nasce un nuovo punto di incontro per coloro che sono alla ricerca di lavoro. È il Centro di Ascolto di orientamento al Lavoro nato dalla collaborazione tra l'Ufficio Diocesano per la Pastorale del Lavoro, Pace, Giustizia e Custodia del Creato e la Forania di Bacoli - Monte di Procida. Tutti i venerdì dalle 17 alle 19, nella parrocchia di sant'Anna, Gesù e Maria di Bacoli sarà possibile incontrare i volontari che accompagneranno i disoccupati alla ricerca di occasioni di formazione e di opportunità di lavoro. «Il Centro di Ascolto – chiarisce don Carmine Guida, vicario foraneo – si pone l'obiettivo di suggerire possibili percorsi per una più efficace presenza sul mercato del

lavoro consistente nella corretta compilazione del curriculum vitae, nell'individuazione di corsi idonei ad arricchire il proprio bagaglio professionale, nell'individuare insieme ai candidati le possibili aziende a cui proporsi nonché nell'esplorare le varie opportunità presenti sul territorio». Il Centro di Ascolto Foraniale è il primo di questo tipo sul territorio diocesano. Esso nasce grazie all'esperienza dello sportello Diocesano attivo negli Uffici della Curia al Villaggio del Fanciullo ogni mercoledì dalle 11 alle 13.

I risultati degli screening oncologici nell'Asl Na Due

Per il mare e le discariche siamo ancora all'Anno Zero



In Campania, per affrontare le delicate problematiche dell'inquinamento ambientale, dei roghi tossici e delle patologie oncologiche, si è costituito nel 2012 il vasto Movimento "Stop al biocidio- Fiume in piena" con il sostegno dei vescovi e di tantissime associazioni. Sotto la guida di don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, il 16 novembre 2013 fu realizzata una grandissima manifestazione che riuscì ad ottenere dal Parlamento due importanti provvedimenti legislativi: la n. 6/2014, meglio conosciuta come Legge sulla Terra dei fuochi e dei veleni, e la n. 68/2015 più nota come Legge sugli ecoreati. La legge 6/2014 stabilì che entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma, la Regione Campania e l'Istituto Superiore di Sanità avrebbero dovuto definire "la tipologia di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente" nei 90 Comuni delle province di Napoli e Caserta, con lo stanziamento di 50 milioni di euro per il biennio 2014/2015, di cui 33 milioni alla Campania per gli screening e 17 alla Puglia per Taranto.

Le definizioni delle tipologie di esami furono inserite nel decreto regionale n. 38 del 1° giugno 2016, cioè con oltre due anni di ritardo rispetto a quanto previsto dalla norma. Solamente il 22 novembre 2016, a seguito di diffida delle associazioni del territorio, fu pubblicato il decreto n. 347 per la ripartizione tra le 4 AA.SS.LL. delle somme riferite all'annualità 2014 ed a seguire l'altra quota di 16.5 milioni di euro per il 2015

per gli screening oncologici.

All'Asl Napoli 2 Nord (che conta oltre un milione di abitanti) sono stati assegnati per le due annualità circa 12 milioni di euro.

Il presidente dell'Osservatorio per la tutela dell'ambiente e della salute, anche a nome di altre associazioni del comprensorio flegreo-giuglianesi, tra cui Acli Dicearchia, Legambiente "Città Flegrea", Licola Mare Pulito, Eco della Fascia Costiera, Villaricca Nuova Borgosano, a fine giugno 2019 ha chiesto, e sollecitato tramite il sindaco di Pozzuoli, al direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord copia della rendicontazione dei fondi assegnati.

Il 21 ottobre 2019 la direttrice sanitaria dell'Asl Na 2 ha dato riscontro, allegando due relazioni delle referenti screening: dalle relazioni si evince che dal 2016 al 30 settembre 2019 per la cervicouterina è stato monitorato circa il 18% della popolazione di età 25-44 anni; per colon-retto il 17% della popolazione di età 50-74 anni; per la mammella il 10% della popolazione di età 45-69 anni. Inoltre, nel periodo marzo 2018 - maggio 2019 per le donne nella fascia 20-44 anni sono state effettuate 3567 visite senologiche ed ecografie; 1116 interventi educativi, con incontri per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. Oltre al potenziamento dei LEA, con l'abbassamento di età per la mammella a 45 anni, senza pagamento del ticket, il decreto n. 38/2016 prevede altri obiettivi tra cui il miglioramento dell'accesso al percorso di nascita; lo studio di



monitoraggio sullo stato di salute della popolazione residente; la sorveglianza attiva della salute respiratoria; la sorveglianza per la salute cardiovascolare; la tutela della salute riproduttiva, l'aggiornamento del registro tumori. Per tali obiettivi la relazione della coordinatrice indica le attività avviate, non per tutti i distretti sanitari e senza il numero delle persone screenate. Dalla relazione si apprende, inoltre, che sono stati acquistati beni e servizi sanitari; sono stati coinvolti CUP e medici di Medicina Generale; sono state indette campagne promozionali per diffondere la cultura della prevenzione; è stata definita una convenzione Postel per l'invio dei kit per lo screening del colon retto; sono state fatte campagne informative sui media locali per promuovere gli screening oncologici e stampa di materiale informativo. Infine, è stato assunto personale (specialisti, amministrativi, educatori e tecnici). Il personale dipendente è stato motivato con incentivi vari e con eventi di formazione.

Il presidente dell'Otas, Ciro Di Francia, anche a nome delle as-

sociazioni del territorio, pur apprezzando l'impegno del personale sanitario, ha manifestato insoddisfazione per il mancato raggiungimento degli obiettivi (la Campania è collocata ancora negli ultimi posti per i LEA). D'altra parte il sindaco di Pozzuoli si era impegnato ad assumere iniziative per gli abitanti di Licola, riferite alla installazione di una centralina per verificare la qualità dell'aria ed a chiedere all'Asl screening specifici per accertare eventuali danni subiti dai cittadini negli anni per il cattivo funzionamento del depuratore e per l'inquinamento. Si attende un'altra risposta dalla referente screening dell'Asl in merito al progetto che la dottoressa Antonella Cicale ha definito con l'Università di Napoli per l'accertamento dei metalli tossici nell'organismo che provocano patologie oncologiche. Le associazioni auspicano una maggiore collaborazione dei sindaci, che rappresentano le massime autorità sanitarie sul territorio e che dovrebbero dare indirizzi e verificare la spesa attraverso il comitato che la Regione ha istituito in tutte le Asl. È il caso di sottolineare che nel comprensorio flegreo-giuglianesi si registra un incremento di patologie oncologiche, certificato anche dal registro tumori benché con dati aggiornati al 2014, mentre non si intravedono iniziative concrete per gli scarichi, che hanno inquinato la preziosa risorsa mare, e per la messa in sicurezza delle discariche e del cratere Senga di via Provinciale Pianura, riempiti di rifiuti tossici, il cui percolato ha raggiunto la falda.

Giovanna Di Francia



► A marzo il primo Green Symposium dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale alla Stazione Marittima

La sfida ecologica che parte da Napoli

Le norme europee sull'economia circolare per istituzioni, associazioni, imprese e cittadini

Due giorni per l'Ambiente. Un simposio alla Stazione Marittima di Napoli il 5 e 6 marzo per mettere a confronto istituzioni e associazioni con imprese e cittadini. Un simposio organizzato da Ricicla Tv che da anni è impegnata nella promozione dei temi e degli eventi legati al mondo della *Green e circular economy*. Dopo aver raccontato i problemi, le risorse, il potenziale e i fenomeni più importanti a livello politico, istituzionale e mediatico di un settore in continua crescita e potenziale volano dell'economia, Ricicla Tv ha deciso di lanciare una sfida a tutti gli attori di questo importante processo di transizione da una economia lineare ad una economia circolare.

Alla vigilia di una delle più importanti sfide, il recepimento del pacchetto di norme europee sull'economia circolare, la principale domanda è se siamo pronti ad affrontare questa sfida. Le deficienze impiantistiche che ancora

scontiamo, specialmente al Sud, ci devono spingere a valorizzare adeguatamente le imprese che ogni giorno raccolgono questa sfida attraverso investimenti e sforzi di varia natura. Possibile che in Italia manchi ancora una seria politica industriale per la gestione dei rifiuti? È davvero possibile avviare un sistema di economia circolare basato solo sul principio del riuso? Per trovare la risposta a queste domande Ricicla Tv, con la collaborazione del board tecnico scientifico di Ecomondo (autorevole manifestazione europea per la green economy), intende puntare ad un'alleanza tra le Istituzioni e il tessuto consortile e associativo per allineare il potenziale economico, ingegneristico e impiantistico del paese alle esigenze del sistema rifiuti. Questo l'obiettivo del primo Green Symposium dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale che farà all'inizio di marzo capitale dell'Italia green Napoli, città attanagliata dai rifiuti, per



inaugurare una nuova stagione di dialogo tra le imprese, le istituzioni e la società civile, attraverso dibattiti, seminari e momenti di intrattenimento.

Un'evoluzione necessaria per portare l'Italia a primeggiare in Europa attraverso un'industria incoraggiata a contribuire allo sviluppo di città sempre più smart. Le associazioni e i consorzi potranno trovare in questa occasione la possibilità di favorire le imprese che inten-

dono rappresentare e coinvolgere attivamente nella propria realtà. L'obiettivo è raggiungibile superando differenze territoriali ancora troppo marcate, barriere burocratiche e normative. L'idea è di allestire un particolare ambiente che faciliti il contatto tra istituzioni, associazioni di categoria e consorzi di filiera. Un ambiente che per due giorni diventi agorà per incontri e opportunità.

Ottavio Lucarelli

SISTEMI DI SICUREZZA
TELEFONIA TELEMATICA
ANTIFURTI - ANTINCENDIO
TRASMISSIONE DATI
SISTEMI DI VIDEO CONTROLLI
AUTOMATISMI

D. & V. ELETTRONICA s.a.s.
 Via Diomede Carafa, 58
 80124 Napoli - Tel. 081. 7621106 / 3474854032
 e-mail develettronica@libero.it

T.I.M. Sas
 di Tamma Francesco & C.

Vendita, noleggio e assistenza
fotocopiatrici, computer, multifunzioni digitali

La ditta TIM, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna promozionale colore Ricoh
Chiamaci!

tel/fax 081 229 67 53 e-mail: serviziotim@tin.it
 viale Kennedy, 405 - Napoli
<http://web.tiscalinet.it/TIMsas>

Col Taekwondo crescono i ragazzi della scuola Artiacco

La squadra Solaris trionfa al National come to Naples

Il Taekwondo come strumento di formazione sportiva, ma ancor più di educazione sociale. Non è solo uno slogan. È un principio ben definito, frutto di esperienze e di verifiche continue in alcune aree periferiche di Pozzuoli. Un esempio vivo è il progetto portato avanti dal maestro Diego Funel, cintura nera 5° Dan, e tecnico della Federazione Italiana Taekwondo, che fonda le sue basi proprio sull'obiettivo di fare della disciplina sportiva orientale un mezzo per formare, educare al rispetto di regole i giovani. Insegnare questa disciplina olimpica in quartieri popolari, dove è sempre più difficile trovare punti di riferimento e di aggregazione, è diventato un punto di forza dell'attività del maestro. Un'esperienza avviata tre anni fa nella palestra della parrocchia Sant'Artema di Monterusciello, con un manipolo di bambini, desiderosi di apprendere il Taekwondo. Da due anni, inoltre, di concerto con il Centro Zona Fle-

greo del Centro Sportivo Italiano, ha varato un analogo progetto nella palestra dell'Istituto Comprensivo 5° - Artiacco. Oltre 70 i ragazzi che praticano la disciplina con istruttori e maestri dell'associazione Solaris Taekwondo Academy, di Diego Funel. La società svolge attività federale in varie categorie e con l'ente bluarancio è presente con risultati importanti sul fronte della promozione sportiva. A trarne beneficio del sodalizio promozionale sono i giovanissimi allievi dell'Istituto Comprensivo del quartiere Artiacco, che oltre alla pratica settimanale, sono coinvolti in iniziative quali le giornate educative, i campus estivi e invernali, le serate in compagnia, che coinvolgono anche le loro famiglie.

Sintesi del lavoro svolto dai maestri è la partecipazione dei giovani a manifestazioni e a gare con altre realtà societarie. Un confronto utile per la crescita atletica e soprattutto per la maturazione dei giovani che traggo-



no utili benefici nel confrontarsi nel rispetto delle regole e al cospetto di un giudice. «In queste occasioni – osserva Funel – si punta ad evidenziare l'aspetto comportamentale sia tecnico che disciplinare del singolo allievo e non al solo risultato. Le vittorie, la conquista di medaglie, costituiscono un alimento importante per migliorare l'autostima e ripagare i sacrifici affrontati». In questa ottica va segnalato il positivo comportamento della squadra Solaris al Torneo "National come to Naples", con 600 atleti in gara al Palaveliero

di San Giorgio a Cremano. La società flegrea in campo con 14 atleti ha conquistato ben 12 medaglie: 3 d'oro, 1 d'argento ed 8 di bronzo.

Questi nello specifico i risultati: Medaglia d'Oro: Arianna Ruocco, Antonio Lucignano, Gennaro Biondi. Medaglia d'Argento: Emiliano Costagliola. Medaglia di Bronzo: Umberto D'Isanto, Vincenzo Balbi, Miryam Riccio, Giorgia Smedile, Mattia D'Angelo, Alessandro Alvino, Dario De Simone, Antonio Vicidomini.

Silvia Moio

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE

QUANDO NON C'ERA IL FREEZER: L'ORO BIANCO DELLE NEVIERE



Fino ad un secolo fa la neve nelle ghiacciaie era così preziosa da essere denominata l'oro bianco. Veniva conservata in luoghi esposti a nord, freschi e umidi, o in costruzioni apposite: le nevieri (esempio: le nevieri del Vesuvio; nella foto la ricostruzione di una neviera dal sito <http://www.mondimedievali.net>). La neve era un bene commerciale così ambito che furono varate leggi per regolarne la fornitura e venne istituita anche la gabella della neve. Veniva soprattutto utilizzata nei periodi più caldi dell'anno per refrigerarsi con bevande e cibi freschi. E dall'uso della neve è nata anche l'invenzione del gelato e dei sorbetti. Ma veniva spesso utilizzata anche come medicinale (febbri, ascessi, contusioni) e come riserva d'acqua potabile per i periodi di siccità. Insomma, nel lontano passato i fiocchi bianchi erano visti come una benedizione, tanto che una straordinaria nevicata avvenuta a Roma il 5 agosto del 352 suggerì la costruzione della chiesa di Santa Maria della neve (ad nives) all'Esquilino al papa Liberio (a cui secondo la leggenda la Madonna era apparsa in sogno chiedendo che venisse edificato un tempio nel punto in cui la mattina dopo avrebbero trovato neve fresca). Ma oggi il pensiero corre subito alla salubrità della neve raccolta nelle nevieri. Una ricerca condotta da un team di microbiologi, diretti da Curtis Suttel dell'Università della Columbia Britannica, ha misurato quanti batteri e virus si depositano ogni giorno sulla Terra. Per farlo hanno sistemato piattaforme sterili su una cima della Sierra Nevada, in Spagna, ritirandole dopo una giornata. Hanno stimato che ogni giorno e su ogni m2 di terreno piovono dal cielo in media 800 milioni di virus e due milioni di batteri. Una continua pioggia vivente che deve avere un ruolo importante, ovviamente tutto da chiarire, sugli ecosistemi.

Adriano Mazzarella

► Dagli omicidi ai social: i giornalisti non devono fermarsi alla cronaca, ma spingere per un cambiamento culturale

Come raccontare la violenza di genere

Femminicidio: «Una violenza estrema da parte dell'uomo contro la donna proprio perché donna»



Secondo i dati diffusi il 20 novembre 2019 dal rapporto "Femminicidio e violenza di genere in Italia" della Banca Dati Eures, la violenza di genere non cala. Nel 2018 sono stati 142 i femminicidi (+ 0,7% sull'anno precedente), di cui 78 per mano di partner o ex partner. L'85% dei femminicidi infatti avviene in famiglia, anche se nella metà dei casi a uccidere sono altri familiari. Nel 28% dei casi "noti", le donne uccise avevano subito precedenti maltrattamenti spesso note a terze persone.

Nel complesso i femminicidi seguono un trend diverso da quello dell'insieme degli omicidi commessi in Italia, che sono in forte calo anno dopo anno. Sono 352 gli omicidi volontari nel 2018, contro i 1219 del 1983 e i 502 del 2013. Le armi da fuoco sono il mezzo più utilizzato (32,4% dei casi), il 23% delle donne è stata uccisa con arma da taglio e un altro 23% a mani nude. Non parliamo in generale di omicidi di donne, ma di "femminicidi" nel suo reale significato, quello fissato nel 1992 da Diana Russell nel libro "Femicide: The Politics of woman killing", e assunto dalla riflessione femminista successiva: «Una violenza estrema da parte dell'uomo contro la donna proprio perché donna. Quando parliamo di femminicidio quindi non stiamo semplicemente indicando che è morta una donna, ma che quella donna è morta per mano di un uomo in un contesto sociale che permette e avalla la violenza degli uomini contro le donne».

Anche il rapporto "Questo non è amore 2019" pubblicato recentemente dalla Polizia di Stato differenzia a pagina 16 fra omicidi

volontari di donne e femminicidi, e lo stesso fa il rapporto Eures. Quest'ultimo fa anche di più: evidenza che i femminicidi sono il 38% degli omicidi commessi in Italia nel 2018, che i femminicidi familiari sono l'85% dei femminicidi e che i femminicidi di coppia sono il 75% di quelli familiari. Non solo: in tre mesi 40mila attacchi via Twitter, donne nel mirino della violenza social. Con circa 40mila tweet negativi nel giro di tre mesi, le donne anche quest'anno si confermano tra le categorie maggiormente nel mirino degli haters via social. Gli ultimi dati, riferiti al periodo marzo-maggio 2019, della mappa curata da Vox-Osservatorio italiano sui diritti registrano un piccolo aumento dell'1,7% dei tweet rispetto allo stesso periodo del 2018.

Le donne sono ancora sul podio delle categorie più vessate. Insieme agli islamici (30.387 tweet negativi) e ai migranti (che registrano quest'anno l'aumento più forte e si piazzano in pole position con 49.695 tweet negativi). A guidare la classifica dei luoghi dove più si manifesta l'odio via social contro le donne ci sono soprattutto le grandi città. La misoginia si concentra in particolare a Milano, Napoli Firenze e Bologna. Manca, tra i grandi centri, Roma che invece si connota per uno spiccato antisemitismo.

Di fronte a uno scenario per nulla confortante appare necessario agire con qualche forma di autoregolamentazione da parte degli stessi social. Un segnale positivo si è registrato l'8 giugno quando l'Agcom, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha approvato il regolamento per contrastare l'hate speech. La novità più rilevante consiste proprio nelle nuove competenze dell'Autorità sul web e sui social. «Si tratta – commenta Mario Morcellini, commissario dell'Agcom nonché consigliere alla Comunicazione della Sapienza – di un testo molto importante che arricchisce la nostra cassetta degli attrezzi nella prevenzione alla discri-

minazione e al dilagare dei discorsi d'odio. Seppur si tratti di misure soft, è importante sottolineare che i fornitori di piattaforme per la condivisione di video hanno l'obbligo di trasmettere all'Autorità un report trimestrale sul monitoraggio effettuato per l'individuazione dei contenuti d'odio on line, con l'indicazione anche delle modalità operative e dei sistemi di verifica utilizzati».

Il problema a questo punto è come raccontare questi eventi. I giornalisti sono sicuramente protagonisti e responsabili dell'informazione non sempre corretta (per non dire distorta) sui femminicidi. Non c'è al momento una guida certa per narrare questi fenomeni che vengono presi come un banale fatto di cronaca nera dove il racconto "crudo" cattura i lettori.

È così che i media si devono porre davanti ai femminicidi? No. Tanto è vero, che il presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, Carlo Verna, ha annunciato una nuova carta deontologica: «Abbiamo immaginato una normativa nuova in termini deontologici che stia attenta alla narrazione delle vicende che hanno al centro le donne e in particolare i femminicidi».

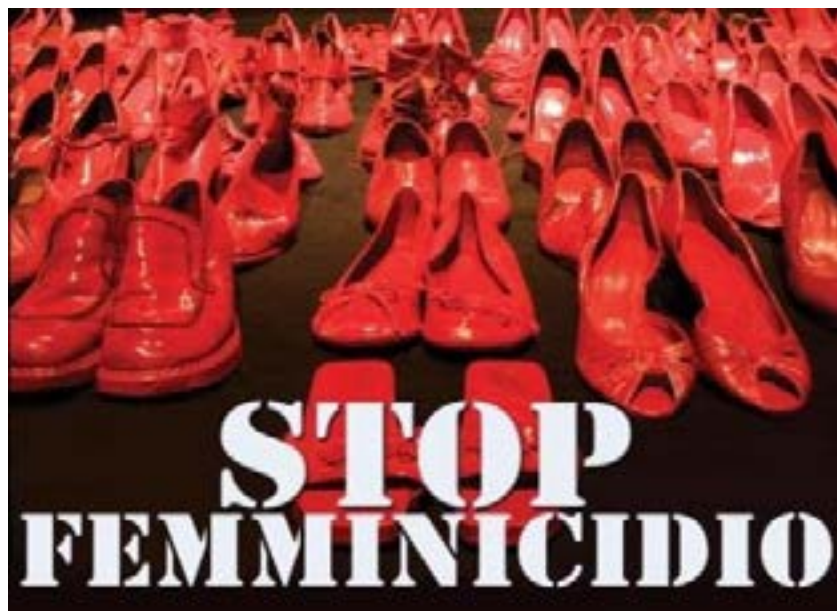
«Si aprirà – ha concluso – una riflessione sul "Manifesto di Venezia" per il rispetto della parità di genere nell'informazione e si punterà ad

intervenire su due Carte deontologiche. La prima (di Piacenza-Ariano Irpino) sul giornalismo scientifico; la seconda sarà una rinnovata versione della "Carta di Treviso" sui minori. In definitiva tutelare le donne non è solo affare di giustizia, è questione di cultura. Gli strumenti di indagine e giudiziari messi in campo in questi anni sono certo importanti per contrastare, reprimere e anche per prevenire la violenza contro le donne. Ma l'intervento giudiziario da solo non può bastare. Occorre mettere in campo azioni multilivello, a iniziare dalla cultura e dall'informazione, ancora così profondamente permeate di pregiudizi e di stereotipi che nascondono e non rappresentano in modo adeguato la violenza contro le donne nella sua reale drammaticità.

E allora, ciò che più immediatamente occorre fare è insegnare alle donne a comprendere la violenza, a cogliere i segnali predittivi del suo aggravarsi, a essere loro stesse, per prime, custodi della loro dignità e incolumità.

Non accettare la violenza e denunciarla tempestivamente sono strumenti indispensabili di prevenzione e di tutela della vittima, ma anche parte essenziale di un profondo cambiamento culturale di cui le donne devono essere protagoniste.

Franco Maresca





Eventi Diocesani

Via Crucis dei Giovani
5 Aprile

**Veglia Diocesana di Preghiera
per le Vocazioni**

2 Maggio ore 19:30
Parrocchia san Lorenzo Martire - Pianura

Pellegrini nella Notte
30 Maggio

Meeting dei Ministranti

6 Giugno ore 15:30
Villaggio del Tanculo - Pozzuoli

Giornata Diocesana della Gioventù
28 Giugno

Cammino di formazione e preghiera

Percorso sulla "Christus Vivit" guidato da P. Jean Paul Hernandez SJ

29 gennaio
19 febbraio
25 marzo

22 aprile
27 maggio
30 maggio

giornata di ritiro con P. Jean Paul Hernandez SJ

Gli incontri si terranno all'auditorium del seminario maggiore alle ore 19:45

Cresimandinsieme

8 marzo (12-15 anni)
22 marzo (16 anni e più)

Gli incontri si terranno all'auditorium del seminario maggiore alle ore 19:45